

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 21

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

RAIMONDO GALUPPO

per i reati di cui agli articoli 81 e 648 del codice penale, nonché 81 del codice penale e 7, terzo comma, della legge 2 maggio 1974, n. 195 (ricettazione; violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(MARTELLI)

il 25 luglio 1992

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 25 luglio 1992

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to MARTELLI)

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Venezia, 17 luglio 1992

La Procura della Repubblica di Venezia inoltra al Presidente del Senato della Repubblica la presente richiesta nei confronti del senatore Galuppo Raimondo sottoposto alle indagini per i reati previsti e puniti:

a) dagli articoli 81 e 648 del codice penale perchè con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, a fine di ingiusto profitto riceveva da Maltauro Giuseppe, presidente della Cosma spa, e da Facco Giovanni, che agiva per conto di Maltauro Enrico, presidente della «Impresa

costruzioni Maltauro spa» le somme sotto indicate, consapevole della loro illecita provenienza, quale frutto di un pagamento eseguito dai sopra citati imprenditori a Ferlin Franco, segretario personale di Bernini Carlo, Ministro della Repubblica e capo della corrente dorotea della Democrazia cristiana del Veneto, per l'inserimento e l'aggiudicazione degli appalti per la depurazione delle acque dall'atrazina. Somme corrispondenti al 2,25 per cento dell'ammontare dell'intero appalto, così quantificate e riscosse:

- 1) lire 80.000.000 da G. Facco in Vicenza nel giugno-luglio 1991;
- 2) lire 50.000.000 da G. Facco in Roma nel febbraio-marzo 1992;
- 3) lire 100.000.000 da Giuseppe Maltauro in Vicenza nel settembre 1991;

b) dagli articoli 81 del codice penale, 7, terzo comma, legge n. 195 del 1974 e successive modificazioni, perchè quale rappresentante del Partito socialista italiano, o comunque quale incaricato dello stesso con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso riceveva dalle persone menzionate al capo a) le somme ivi indicate senza ottemperare alle procedure previste dal secondo comma dell'articolo 7 citato.

PREMESSA

La complessa vicenda nella quale si inserisce il senatore Raimondo Galuppo, per il quale si chiede qui l'autorizzazione a procedere, dev'essere sintetizzata, ai soli fini della comprensione del ruolo di quest'ultimo, nei termini seguenti: a seguito dell'urgenza determinatasi dalla cosiddetta «emergenza atrazina» fu promulgata la legge 5 aprile 1990, n. 71, che consentiva il ricorso alla trattativa privata, ovvero a gare ufficiose con la preselezione delle imprese aspiranti all'aggiudicazione degli appalti per la depurazione delle acque.

In tale contesto la giunta regionale del Veneto preselezionò 72 imprese e, con ordinanza del 12 ottobre 1990, il Presidente della Giunta regionale suddivise le imprese in tre categorie - nazionali, regio-

nali, locali - trasmettendo ai consorzi gli elenchi delle ditte da invitare alle gare con la procedura prevista dall'articolo 24, lettera a).

Le indagini sin qui condotte, i risultati delle quali sono, nella parte che qui interessa, ben riportati in prosiegua, hanno consentito di stabilire che una parte cospicua di imprese vincitrici hanno pagato somme di denaro a rappresentanti del mondo politico per ottenere l'inserimento nella preselezione e la conseguente aggiudicazione degli appalti. Queste somme sono rigorosamente correlate all'importo lordo del valore delle opere, e sono state riscosse in parte da mandatarî *ad hoc*.

Uno di questi è, secondo questa Procura della Repubblica, l'attuale senatore Raimondo Galuppo.

* * *

Il 26 febbraio 1991 la Cosma spa, nella persona del legale rappresentante Giuseppe Maltauro, vinse l'aggiudicazione dell'appalto indetto dal Consorzio Acquedotto dello Astico, per il lotto B, secondo stralcio. Prima che iniziassero i lavori, verso la metà di aprile, l'ingegner Maltauro ricevette da Ferlin Franco un invito a raggiungerlo presso un'agenzia di assicurazioni di Padova - che risulterà essere quella di Franco Cremonese, all'epoca presidente della Giunta regionale del Veneto - per un colloquio riservato.

Durante questo incontro il Ferlin chiese al Maltauro un contributo del 2 per cento sull'importo di aggiudicazione dell'appalto; l'ingegner Maltauro ritenne di non potersi esimere dall'accettare, tenuto conto della posizione del Ferlin, già capo di gabinetto della Regione durante la presidenza del professor Carlo Bernini, ed allora consulente del Ministero dei trasporti. La cifra sulla quale i due si accordarono fu di 200 milioni, ed avrebbe dovuto esser versata in due rate uguali, secondo modalità di pagamento che il Ferlin avrebbe successivamente indicato.

Nel mese di settembre il Ferlin preannunciò al Maltauro la visita del signor Galuppo; quest'ultimo si presentò presso la

Cosma poco tempo dopo, e l'ingegner Maltauro gli consegnò in un pacco i 100 milioni, costituenti la prima rata pattuita tra Maltauro ed il Ferlin (Giuseppe Maltauro al Pubblico Ministero di Vicenza il 18 giugno 1992) (Allegato 1).

In un secondo interrogatorio, davanti al Pubblico Ministero di Venezia, l'ingegner Maltauro ha chiarito i dettagli di questa consegna.

Dopo aver specificato le ragioni per le quali aveva aderito alla richiesta del Ferlin, il Maltauro ha precisato che il tale Galuppo (o Galluppo), mai da lui visto prima di allora, aveva preannunziato la propria visita con una telefonata. Presentatosi presso la Cosma, era stato accolto dal geometra Aldo Gobbato, collaboratore dell'ingegner Maltauro, che quest'ultimo gli aveva mandato incontro. Il Gobbato aveva accompagnato il Galuppo presso il proprio studio, dove il Maltauro lo raggiunse successivamente e dove, uscito il Gobbato, gli consegnò il pacco contenente il denaro. L'ingegner Maltauro non ha più rivisto questo signore, se non in fotografia in occasione della sua elezione al Parlamento (Giuseppe Maltauro al Pubblico ministero di Venezia il 25 giugno 1992) (Allegato 2).

Le modalità dell'arrivo del Galuppo presso la Cosma, così come descritte da Giuseppe Maltauro, sono state confermate dal collaboratore di quest'ultimo, Aldo Gobbato. Costui ha riferito che verso l'autunno del '91 l'ingegner Maltauro, impegnato in riunione nella propria stanza, gli aveva ordinato di recarsi all'ingresso dell'azienda per accogliere un certo signor Galuppo, e portarlo nell'ufficio dello stesso Gobbato. Successivamente il Maltauro aveva raggiunto il visitatore con il quale si era trattenuto brevemente, mentre il Gobbato attendeva fuori. Una volta usciti i due, il Gobbato aveva riaccompagnato il visitatore alla porta d'entrata della ditta (Gobbato al Pubblico ministero di Venezia il 29 giugno 1992) (Allegato 3).

* * *

Maltauro Enrico, Presidente dell'impresa costruzioni Giuseppe Maltauro spa, ha fatto

al Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milano una sommaria, ma significativa ricostruzione del procedimento di aggiudicazione, da parte della propria azienda, dell'appalto relativo alla depurazione delle acque dall'atrazina. Pur avendo demandato, per ragioni enunciate al Pubblico ministero di Milano, al proprio dirigente ed amico ingegner Giovanni Facco la gestione dell'intero affare, il Maltauro spiega dettagliatamente quali siano state le ragioni politiche che hanno ispirato la scelta di frazionare le aggiudicazioni ed i contratti tra una pletera di aziende regionali, sacrificando la convenienza economica e mortificando la speditezza operativa, pur di favorire l'estensione clientelare (Enrico Maltauro al Pubblico Ministero di Milano il 18 giugno 1992) (Allegato 4).

Nel successivo interrogatorio reso al Pubblico Ministero di Venezia, l'ingegner Maltauro, davanti alla contestazione relativa ad una conversazione intercorsa tra Merlo Renzo e Merlo Alessandro, dalla quale si deduceva un accordo tra Ferlin Franco e Casadei Giorgio in merito all'assegnazione dell'appalto alla «Maltauro spa», ha ammesso che l'assegnazione degli appalti regionali sull'intera vicenda dell'atrazina è stata effettuato a seguito di un accordo politico «di carattere più generale» intervenuto tra la Democrazia cristiana, rappresentata dal Ferlin, ed il Partito socialista italiano, rappresentato da Casadei, coinvolgendo anche personaggi estranei alla corrente di quest'ultimo come, appunto, il Galuppo (Maltauro Enrico al Pubblico ministero di Venezia il 23 giugno 1992) (Allegato 5).

L'ingegner Giovanni Facco, cui, come s'è detto era stata demandata dal Presidente della Maltauro spa la gestione dell'aggiudicazione dell'appalto dell'atrazina, ha confermato, con importanti chiarimenti, le dichiarazioni di Enrico Maltauro.

Interrogato dal Pubblico Ministero di Venezia, il Facco ha ricostruito con dovizia di dettagli tanto la fase precedente l'aggiudicazione dell'appalto quanto quella successiva. Riguardo a quest'ultima, che inte-

ressa la presente richiesta, il Facco ha dichiarato:

a) che il Ferlin, nella sua attività di raccoglitore delle «tangenti» concordate, si fece vivo nel giugno 1991, preannunciando l'arrivo presso la Maltauro spa della persona incarica di ricevere il denaro. Testualmente: «In effetti, nel giugno-luglio 1991 si annunciò un certo dottor Galuppo, il quale mi disse che era venuto per Ferlin Franco, per ricevere quanto concordato. Gli consegnai in contanti la somma di lire ottanta milioni». L'identificazione fisica con l'attuale senatore è fuori discussione, per le ragioni esposte dallo stesso Facco;

b) che un secondo versamento, per le stesse ragioni, fu fatto nel febbraio-marzo 1992. Testualmente: «A seguito di ulteriori pressioni da parte del Ferlin Franco nelle occasioni in cui ci si vedeva, ottenuta l'autorizzazione da parte di Maltauro Enrico feci un ulteriore versamento al dottor Galluppo di lire 50 milioni nel febbraio-marzo 1992».

In tale occasione il Galluppo ebbe a lamentarsi perchè la somma non era completa, ed il Facco ritenne che l'interlocutore alludesse alle quote che la Maltauro spa doveva raccogliere dalla Cifa e dalla Pozzobon» (Facco al Pubblico Ministero di Venezia il 20 giugno 1992) (Allegato 6).

Sull'attendibilità dell'ingegner Facco sono necessarie alcune considerazioni. L'ampia e preziosa collaborazione da quest'ultimo prestata non è stata frutto di una scelta immotivata ed improvvisa. Essa si inserisce, piuttosto, in una meditata e lungimirante difesa adottata dai rappresentanti della Cosma e Maltauro spa, volta a rappresentare i fatti storici già acquisiti sotto una prospettiva concussoria, con evidente capovolgimento dei ruoli tra fronte politico ed imprenditoriale. Nondimeno, quale che sia la motivazione ispiratrice di tale atteggiamento processuale, i dati di fatto che ne costituiscono l'espressione sono, nella loro oggettività, pacificamente attendibili.

È infatti importante rilevare che tutti gli imprenditori menzionati dall'ingegner Facco nell'interrogatorio del 20 giugno al

Pubblico Ministero di Venezia hanno ammesso di aver dato o promesso corrispettivi illeciti per l'acquisizione dell'appalto per la depurazione delle acque dalla atrazina.

Così Giambartolomei per la «Scarparocostruzioni spa», che raccolse anche la quota del Padovani (al Pubblico Ministero di Venezia il 15 giugno 1992) (Allegato 7); circostanza confermata dallo stesso Padovani (al Pubblico Ministero di Venezia il 12 giugno 1992) (Allegato 8).

Così la «Oscar Pozzobon spa» (come confermato dai titolari Pozzobon Franco e Renzo, dal loro collaboratore Minchio al Pubblico Ministero di Venezia il 12 giugno 1992) (Allegati 9-10-11). Così Finesso (al Pubblico Ministero di Venezia l'11 giugno 1992) (Allegato 12).

Così infine la Mantelli Estero, nella persona di Luciano Bertoncetto (al Pubblico Ministero di Venezia il 19 giugno 1992) (Allegato 13). Oltre che, naturalmente, la CCC, nella persona di Merlo Alessandro, che è stato il primo a rivelare il perverso meccanismo delle acquisizioni di appalti.

Ai soli fini di riscontro, merita infine rilevare che tanto l'ingegner Facco (al Pubblico Ministero il 20 giugno 1992) quanto il dottor Giuseppe Maltauro (25 giugno 1992) hanno dichiarato di aver versato il *pretium sceleris* sia al Galuppo sia a tale signor Munaretto, successivamente identificato come segretario amministrativo regionale della Democrazia cristiana.

Quest'ultimo, interrogato come indagato per ricettazione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti (Allegato 14), non ha affatto smentito il dato storico di aver ricevuto illegalmente queste somme. Al contrario, ha anche ammesso di averle incassate senza redigere la dichiarazione congiunta, così violando la normativa vigente. Ha, peraltro, negato che si trattasse del prodotto di un accordo illecito, sostenendo, al contrario, che il danaro costituiva un contributo spontaneo e volontario degli imprenditori, quale che sia l'attendibilità di questa *excusatio*, rimane la conferma, come dato oggettivo, che le consegne del Facco e del Maltauro al Munaretto furono reali e non immaginarie. E di conseguenza

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

anche gli episodi da questi riferiti in relazione al Galuppo acquistano ulteriore credibilità, quanto meno sul dato oggettivo della reiterata *traditio*, sulla cui legittimità è doveroso indagare.

Per queste ragioni si chiede a codesto onorevole Senato della Repubblica l'autorizzazione a procedere per i reati citati in epigrafe.

I Sostituti Procuratori della Repubblica
(F.to dott. Ivano Nelson SALVARANI
dott. Carlo NORDIO)

Il Procuratore della Repubblica
(F.to dott. Vitaliano FORTUNATI)